

teroso appoggio morale e materiale. Gl' insorti, se cattolici, invocavano l' Imperatore d' Austria come re di Croazia ; se ortodossi, dalla Russia speravano appoggio, non già per diventare sudditi russi dell' autocrate residente a Pietroburgo, ma per facilitare l' annessione della Bosnia alla Serbia e dell' Erzegovina al Montenegro (l' ingrandimento di questi due Stati, allora devotissimi alla Russia, doveva bastare agl' interessi di questa): e infatti non mancava ad essi il soccorso dei democratici dalla Serbia e del principe del Montenegro. — Sta bene che fra tutti gli Slavi meridionali perdurano vivissime le simpatie per la Russia, perchè questa è l' unica attuale grande potenza slava, e che l' odio è profondo contro i Tedeschi e contro i Magiari; ma è grave pregiudizio il credere che ciò voglia dire dedizione alla Russia: i più arditi sognatori vagheggiano una grande Croazia, una grande Serbia, uno Stato serbo-bulgaro, magari una confederazione di tutti gli Slavi meridionali, un' alleanza di tutti i futuri Stati slavi; ma una Russia dal Mar Bianco all' Adriatico e all' Arcipelago è l' immaginario spauracchio dei dilettranti di politica, niente di più.

Fra gl' insorti della Bosnia e dell' Erzegovina nessuno domandava l' autonomia: istintivamente sentivano mancare colà il fondamento d' uno Stato, la civiltà o almeno l' unità religiosa. *L' autonomia*